



**Coordinamento "NO FANGHI"**  
Argenta-Ostellato-Portomaggiore  
nofanghi@pec.it  
nofanghipm@gmail.com

Portomaggiore, lì 19/04/2023

Spett.le  
Regione Emilia-Romagna  
Area Valutazione impatto ambientale  
e autorizzazioni  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

E p.c. ARPAE  
Sede di Ferrara  
[aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it)

pag. 1/4

OGGETTO: presentazione testo di osservazione all'istanza di VIA su impianto per la produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione in località Portoverrara – Portomaggiore (FE) presentata da Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli S.r.l.

Rif. Protocollo di attivazione Nr. PG.2022.1220215 del 12/12/2022 – Data BUR 20/03/2023

Il sottoscritto Tavassi Giovanni, delegato del Coordinamento NoFanghi Argenta-Ostellato-Portomaggiore, seguito procedimento VIA per il progetto in oggetto, formula le osservazioni formulate dal Coordinamento e relative all'oggetto.

#### **In ambito procedimento VIA si richiede:**

- analisi acque (bianco ambientale) dell'acquifero sotterraneo mediante prelievi da piezometri secondo direzione di falda: due prelievi monte sito di insediamento e due valle sito di insediamento da effettuarsi prima dell'insediamento da tenersi come riferimento per valutare poi il contributo dell'impianto in gestione;
- quantificazione olfattometrica secondo UNI EN 13725 2004 secondo direzione prevalente di vento da ritenersi riferimento per valutare poi il contributo dell'impianto in gestione;
- l'impianto, NON essendo collettato alla rete fognaria, il proponente dovrà smaltire (come rifiuto speciale) le soluzioni del lavaggio dello scrubber che tenderà a gestire in modo statico (gli scrubber vanno gestiti con un reintegro continuo, modalità dinamica) compromettendo l'utilizzo stesso del presidio. I fanghi, faranno odore infestante e nauseante, se si risparmia sul quantitativo di refluo (soluzione dei bagni scrubber) da smaltire;
- Ci sembra di capire che scaricheranno tutto in corpo idrico superficiale (prima pioggia, seconda dopo decantazione, scarichi civili dopo Imhoff) Quindi si dovrà effettuare un bianco (analisi acque) anche sui corpi idrici superficiali interessati agli scarichi dell'impianto;

Dalla relazione tecnica la gestione dello smaltimento delle acque, in generale, appare poco chiara ed insufficiente a garantire la tutela e salvaguardia dell'ambiente circostante. Pertanto si richiede alle autorità preposte un ulteriore approfondimento sia di natura tecnica che di natura ambientale.

#### **IMPATTI CUMULATIVI**

**Nel SIA** deve essere contemplata la valutazione degli **impatti cumulativi**, ovvero una valutazione degli effetti potenziali e sinergici tra interventi, opere e infrastrutture localizzate sul territorio, e a questo proposito, si evidenzia come la stessa disciplina normativa **in materia di VIA** (D.Lgs. 152/2006 e smi, LR 5/2010 e smi) preveda in maniera esplicita la valutazione degli impatti cumulativi quale strumento di definizione degli effetti

di un progetto sull'ambiente. Infatti, l'Allegato VII alla Parte Seconda (punto 5) del D.Lgs. 152/2006 così come di recente modificato dal D.Lgs 104/2017, stabilisce che tra i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale debba essere fornita:

**Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:**

- a) alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;
- b) all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche, ed in particolare della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;
- c) all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- d) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);
- e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;
- f) all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;
- g) alle tecnologie e alle sostanze utilizzate;
- h) Si evidenzia che i prodotti derivanti dall'attività dell'impianto non sono soggetti a PUA, come invece sono soggetti gli effluenti d'allevamento e il digestato, con conseguenti adempimenti previsti dal regolamento regionale dedicato.

Ci preme segnalare inoltre, come **con la sentenza della Quarta Sezione della Corte di Giustizia 24 novembre 2011, Procedimento C404/09, sia stata sancita proprio l'obbligatorietà della considerazione degli effetti cumulativi nella valutazione di impatto ambientale di un progetto.**

**La valutazione degli effetti di un progetto in sede di VIA deve quindi obbligatoriamente "anche includere un'analisi degli effetti cumulativi sull'ambiente che tale progetto può produrre se viene considerato congiuntamente ad altri progetti" giacchè una tale analisi "è necessaria per garantire che la valutazione comprenda l'esame di tutti gli effetti notevoli sull'ambiente".**

Si riporta di seguito una delle definizioni più esaustive di "impatti cumulativi" (Gilpin, 1995): **"Effetti riferiti alla progressiva degradazione ambientale derivante da una serie di attività realizzate in tutta un'area o regione, anche se ogni intervento, preso singolarmente, potrebbe non provocare impatti significativi".**

In termini maggiormente operativi, l'impatto cumulativo è da intendersi come l'insieme degli impatti causati non solo dall'impianto esistente e da quello di progetto, ma anche dagli impatti determinati dalle altre opere, infrastrutture e impianti, esistenti e di progetto, che influenzano o possono influenzare l'ambito in cui è previsto il progetto. La vicinanza e la potenziale sinergia (negativa) degli effetti di impianti, infrastrutture, opere che sono localizzati su un determinato territorio possono influenzare in maniera significativa e differente se vengono valutati nel loro insieme e con le loro interazioni oppure singolarmente.

**VIABILITA'**

Il progetto d'impianto avrà certamente una ricaduta negativa a livello delle infrastrutture viarie del territorio in quanto il sistema stradale comunale e provinciale, che serve le immediate vicinanze dell'impianto, non

supporterebbe l'ulteriore innalzamento di circolazione di veicoli pesanti così come indicato dalla relazione tecnica del proponente.

A riprova di quanto appena affermato le strutture viarie interessate risultano come di seguito riportato:

- Via Rangona, presenta cedimento della banchina nei due lati delle corsie per i due sensi di marcia - Gli interventi di manutenzione degli ultimi decenni non hanno mai risolto il problema strutturale della strada in modo definitivo - La relativa larghezza della carreggiata, unita alle banchine cedevoli, potrebbe rivelarsi di particolare pericolo per gli utenti della strada, soprattutto nei periodi invernali e durante le intemperie (nebbie, ghiaccio, pioggia, ecc. );
- Via Argine Marino, è costruito sull'argine del canale Marino, per la conformazione cedevole della sede stradale, non è adatto a sopportare l'ulteriore traffico veicolare previsto dal progetto;
- Via Portoni è interdetta al passaggio veicolare dei carichi pesanti, pertanto il traffico inerente il progetto dell'impianto si convoglierebbe obbligatoriamente sulle vie Rangona e Argine Marino con le problematiche sopra esposte;
- Via Bonacciola, già non adeguata ad un traffico veicolare (leggero), non sarebbe adeguata a sopportare la mole di traffico (pesante) in entrata e in uscita dall'impianto, con la possibilità che la stessa strada diventi presto impraticabile e fonte di inquinamento.

## VARIE

a pag. 5 di 166 del (SIA1\_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE) al punto 1.1 SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO del (il quinto paragrafo recita *"L'attività si svolgerà utilizzando i fanghi provenienti dai depuratori comunali che trattano le acque reflue urbane e da industrie agroalimentari, scelti e selezionati per essere trattati nell'impianto, con particolare attenzione alle caratteristiche qualitative degli stessi, privilegiando quelli in grado di fornire le migliori proprietà al prodotto finale denominato "gesso da defecazione" dal D.Lgs. n. 75/2010"*). Non identifica i territori regionali da cui provengono i fanghi da lavorare, lasciando aperta la possibilità che arrivino da ogni depuratore esistente sul territorio nazionale.

A pag. 6 di 166 (SIA1\_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE) al punto 1.2 SINTESI DET. N. 6115 DEL 04/04/2019 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA - Il sottopunto 5 recita:

- ***"L'attività in esame ricade nella classificazione delle industrie insalubri di prima classe, lettera B, n.100 "Rifiuti solidi e liquami – Depositi ed impianti di depurazione e trattamento", così come da nota di AUSL di Ferrara – U.O. Igiene Pubblica, acquisita da Arpae con prot. PGFE/2019/51038 del 29/3/2019.***

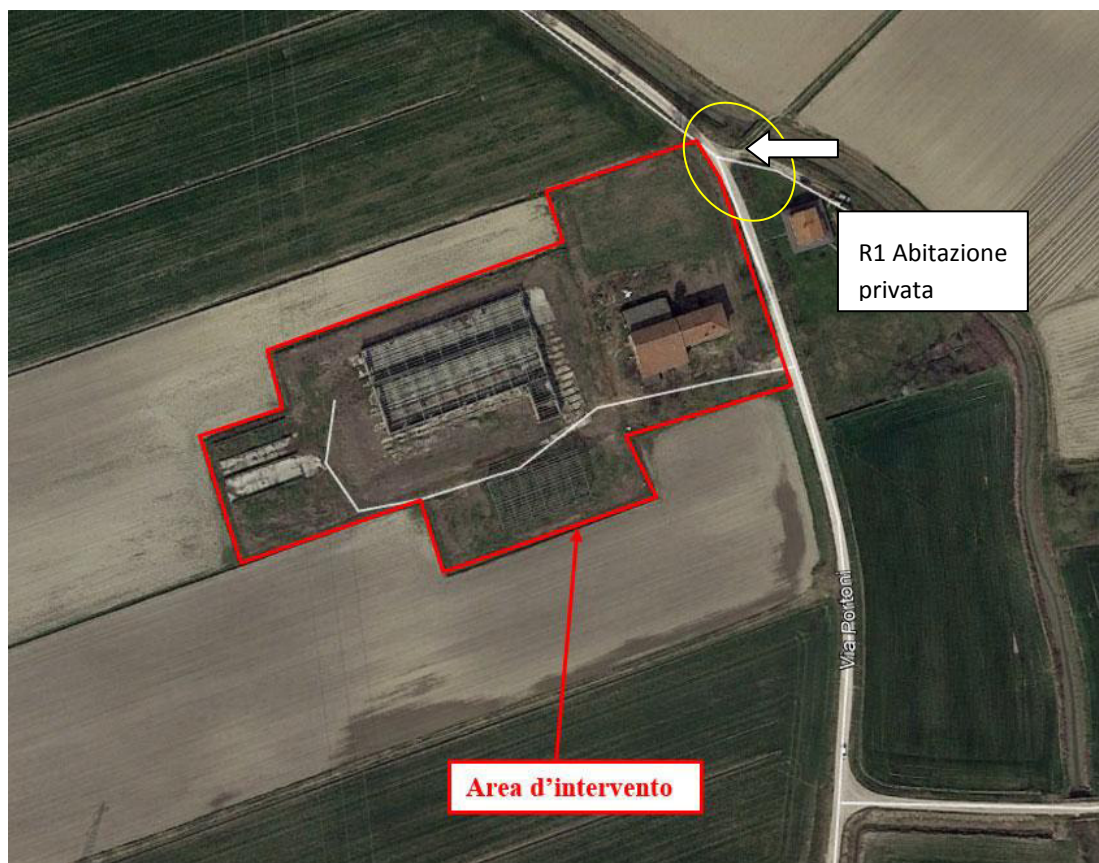
Rispetto norme di riferimento per le industrie insalubri:

- RD 27/07/1934 n. 1265: T.U. delle Leggi Sanitarie;
- DM 5/09/1994: elenco industrie insalubri.

L'abitazione di fronte all'impianto, indicato come recettore (R1) è al di sotto dei 100 metri dall'impianto stesso.

a pag. 15 di 166 del (SIA1\_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE) al punto 2.3. **RECETTORI UBICATI NELLE VICINANZE** - Per quanto riguarda insediamenti abitativi e case sparse, si evidenzia che nella Tab. 2.1 – Edifici/nuclei abitativi entro i 1000 m dall'impianto - Tipologia Identificazione recettore - Indirizzo Distanza (m) Localizzazione, l'abitazione situata di fronte al sito del progetto d'impianto, indicato dal recettore (R1) in Via Portoni Bandissolo risulta addirittura inferiore ai 100 metri indicati dal documento.

Si richiede un ulteriore approfondimento dell'impatto delle attività dell'impianto sulla qualità della vita del nucleo abitativo in questione.



Visti gli effetti negativi sull'ambiente che in altre realtà regionali si sono presentati, il Coordinamento No Fanghi Argenta-Ostellato-Portomaggiore si attiene al principio comunitario di precauzione per quanto riguarda la salute pubblica, la salvaguardia dei terreni agricoli, la tutela ambientale e paesaggistica e la difesa della qualità della vita della popolazione residente.

Per il Coordinamento NoFanghi (Argenta-Ostellato-Portomaggiore)  
Delegato: Giovanni Tavassi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Tavassi', written over a horizontal line.